

**Locke, un film «morale» al telefono**  
Crespi pag. 22

**Gramsci a Mosca Il niet di Stalin**  
Gravagnuolo pag. 17



**Calcio, ascesa e declino del tiki-taka**  
Bucciantini pag. 23

**U:**

Festa amara all'insegna della disoccupazione. Le lettere dei lavoratori da tutta Italia

# Primo, il lavoro

Primo maggio, festa del lavoro. Festa amara, come ribadiscono i dati Istat diffusi ieri: quattro giovani su dieci sono senza occupazione. La Cgil chiede una svolta di politica economica. Da tutta Italia storie di lavoro e di precarietà.

FRANCHI VENTURELLI A PAG. 5-7

**Il coraggio di cambiare**

SUSANNA CAMUSSO

● **QUELLO DI OGGI NON SARÀ UN PRIMO MAGGIO COME TUTTI GLI ALTRI. GIUNTI AL SETTIMO ANNO** di una crisi pesantissima, che con altrettanta forza si è riversata sulle condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori, sarà il primo maggio del lavoro che manca. I dati sulla disoccupazione segnano continuamente nuovi tristi record, specie per quanto riguarda i giovani e le donne, anche in ragione di un processo di deindustrializzazione che procede altrettanto inesorabilmente.

SEGUE A PAG. 15



Staino

**Nuovo decreto e vecchi ballisti**

IL COMMENTO

CESARE DAMIANO

Sul decreto lavoro abbiamo avuto nella scorsa settimana la prova di come la narrazione dei fatti possa essere fortemente compromessa e distorta da media non obiettivi e da partiti angosciati dall'appuntamento elettorale del 25 maggio. In particolare dal Ncd che si gioca la partita della soglia di sbarramento alle Europee. Le correzioni al decreto presentate e sottoscritte da tutti i ventuno parlamentari della Commissione lavoro della Camera (da chi al congresso ha votato Cuperlo, Civati o Renzi) sono state attribuite alla «minoranza del Pd», in particolare identificata con quei parlamentari che provengono dalla Cgil.

SEGUE A PAGINA 2

LA STORIA

**Se ne va Emilio Riva capitalista d'acciaio**

● **Scomparso a 88 anni il proprietario dell'Ilva**  
Un personaggio duro dai molti risvolti: profeta della siderurgia o inquinatore?

GIANOLA A PAG. 11

## Renzi: pronta la riforma anti-burocrazia

- **Presentato il piano della pubblica amministrazione**
- **Prefetture dimezzate, meno permessi sindacali, dirigenti licenziabili.** «Ma non è contro i lavoratori»

Il governo presenta la sua riforma della pubblica amministrazione. Sarà varata il prossimo 13 giugno, annuncia il premier Matteo Renzi nell'illustrare i punti fondamentali del provvedimento assieme alla ministra Marianna Madia. «Sono misure anti-burocrazia».

DI GIOVANNI A PAG. 2



**Riparte la sfida a Grillo**

IL RETROSCENA

WLADIMIRO FRULLETTI

«Grillo nel 2013 è arrivato primo. Scommetto che questa volta i risultati saranno diversi». È partendo da questa previsione-scommessa che il premier ha deciso di sfidare Grillo proprio sul terreno che parrebbe più abituale al comico genovese. Tanto il leader cinquestelle si presenta come il rivoluzionario campione degli anticasta, tanto Renzi lo schiaccia in una posizione di urlante conservatore che grida contro tutto purché nulla cambi.

SEGUE A PAG. 3

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

**Dio li fa, poi li accoppia**

● **COME JESSICA RABBIT, TUTTI QUANTI AMIAMO CHI CI FA RIDERE** e ai comici perdoniamo molto, se non tutto. Tanto è vero che solo ai giullari i sovrani assoluti concedevano il privilegio di dire qualche verità senza rischiare la pelle. Per tutti questi motivi, è con la più grande sorpresa che abbiamo appreso, tramite i sondaggi di Pagnoncelli a Ballarò, che, tra i leader politici italiani, il più antipatico al maggior numero di persone è di gran lunga Beppe Grillo. E questa classifica è l'unica che lo vede magicamente in

testa (con il 43%) in vista delle elezioni europee, surclassando sia Berlusconi (36%) che soprattutto Renzi (8% soltanto).

Non è un risultato da poco, per uno che si è giocato in pochi anni tutto il patrimonio di simpatia guadagnato in decenni di onorata professione comica. Ma, ora che si presenta in pubblico sputando addosso a tutti e minacciando di prendersi «il Paese in macerie», Grillo si è auto-proclamato iettatore e, per sembrare un po' meno antipatico, si deve mettere a confronto con la mutria di Casaleggio.

## Il Colle: applausi indegni

La madre di Aldrovandi dopo l'ovazione ai poliziotti: «Non voglio solidarietà. Adesso tocca alla politica»  
La lettera di Napolitano

COMASCHI FUSANI SOLANI A PAG. 8-9

Il ruolo di una madre

MANCONI CALDERONE A PAG. 9

AI LETTORI

● **Per la Festa del lavoro, l'Unità non sarà in edicola domani 2 maggio, come tutti i quotidiani. L'appuntamento con i lettori è per domenica 4 maggio a causa di uno sciopero dei giornalisti che impedirà sabato l'uscita del nostro giornale. Left sarà in edicola con l'Unità lunedì 5 maggio.**



40501  
9 773937 002009